

# Cultura

## & Tempo libero



### La pittrice, residente a Rezzato, aveva 89 anni

#### Il mondo artistico in lutto: si è spenta Clara Scarpella

I familiari, le figlie Iole e Virginia, molti artisti hanno dato ieri a Rezzato l'estremo saluto a Clara Scarpella. Artista eclettica, moglie dell'imprenditore-umanista Davide Lombardi, dopo il matrimonio entra in contatto con il mondo artistico, le avanguardie, lo spazialismo, il nouveau realism. Quando Davide deve iniziare a occuparsi dell'azienda di famiglia, Clara Scarpella

abbraccia l'arte come modo per trattenere il tempo perduto. Da artista raffigura creazioni fugaci di terra, sabbia, acqua, zucchero, neve. Usa la fotografia, l'olio, i colori acrilici. Arrivano le mostre in Italia, a Vienna, Bruxelles, Tokyo, Milano, New York, Parigi, Saint-Paul-de-Vence. È la stagione del confronto fra «Clara e gli americani» che genera mostre di grande forza espressiva.

Domani Lancini presenta a Rinascita «Il ritiro sociale negli adolescenti»

# L'avanzata degli isolati

di Thomas Bendinelli

In Giappone li chiamano *hikikomori*. Sono quelli che «stanno in disparte», si ritirano dalla vita sociale, si richiudono a tempo pieno o quasi nella loro stanza, quando va bene — come contatto con il mondo esterno — navigano in Internet. Prevalentemente maschi, da alcuni è considerato l'equivalente dell'anoressia alimentare che invece riguarda soprattutto le ragazze, gli *hikikomori* iniziano a essere tali nell'età dell'adolescenza. In Giappone sono mezzo milione, in Italia oltre 100 mila. La dimensione del fenomeno è difficile da quantificare ma le richieste che arrivano ai

**In disparte**  
In Italia 100mila ragazzi stanno in disparte e comunicano solo via Internet

centri specializzati sono in crescita. Agli *hikikomori*, e alle tante manifestazioni di disagio che si sviluppano nella rete — dal cyberbullismo al sexting passando per gaming e gioco d'azzardo on line — è dedicato il libro collettaneo «Il ritiro sociale negli adolescenti» uscito per Raffaello Cortina. Il curatore del libro Matteo Lancini, psicoterapeuta presidente della Fondazione *Il Minotauro* di Milano e docente a Milano Bicocca, lo presenterà domani (mercoledì 6 novembre) alle 20,30 alla Nuova Libreria Rinascita di via della Posta 7 a Brescia.

**Professore, il suo è un libro contro Internet?**

«Ovviamente no. Stiamo parlando di comportamenti che transitano in Internet. Il tema è quello delle trasformazioni del corpo, Internet sem-



**Solitudine** Un quadro di Edward Hopper: i quadri dell'artista americano sono lo specchio della solitudine

mai è una forma di difesa, un autorecuperato da parte dei ragazzi».

**E quindi di cosa stiamo parlando?**

«La famiglia oggi è molto più affettiva e relazionale che non in passato. I bambini fanno tantissime attività, se li vedi che salgono due volte sul divano li iscrivi al corso di arrampicata. La solitudine non è prevista, devono avere tantissimi amici, se non li hanno ci si inventano le feste di socializzazione. I genitori si frequentano in nome delle relazioni dei figli e non il contrario. Il risultato è che quando arriva l'adolescenza non ci sono più opposizione e trasgressione».

**Troppa attenzione verso i figli?**

«Non c'è valenza critica, ma gran parte delle esperienze che prima svolgevi in strada ora le fai in Internet. Una volta dai sette anni in poi a scuola andavi da solo, ora è stato deciso che il mondo è pericolosissimo per cui vieni sempre accompagnato. Una volta il corpo era parte del processo di crescita, oggi non più. Ma a

chiudere queste esperienze è stata l'angoscia degli adulti, non dei ragazzi».

**E scatta il cortocircuito.**

«Belli, di successo, competitivi, popolari. L'influencer è diventato un lavoro. Si cresce più per delusione che per conflitto e con l'arrivo dell'adolescenza c'è il crollo delle aspettative. Oggi il consumo di cannabis non ha alcuna valenza trasgressiva e la droga è spesso considerata semplicemente anestetica o antidolorifica».

**Strade per invertire la rotta?**

«Si tratta di tollerare inciampi e cadute, diminuire l'iper-investimento verso i figli. E bisognerebbe prestare maggiore attenzione ai figli



**Friday For Future**  
Nonostante le proteste resta l'impressione che i ragazzi siano fin troppo pacifici con gli adulti

degli altri: che significa vedere i compagni non come un ostacolo possibile ai propri figli ma come parte del processo di crescita. Ci vorrebbe una genitorialità condivisa, che rinforza e non indebolisce».

**Però questi sono anche i giovani che hanno ricominciato a manifestare e fanno volontariato.**

«Sul volontariato bisogna intendersi, perché talvolta sarebbe meglio parlare di 'volontariato' per le ricadute narcisistiche che lo accompagnano. Sulle manifestazioni collettive in corso come il *Friday For Future* ho qualche dubbio. Vanno benissimo, sia chiaro, ma mi resta l'impressione che questi ragazzi siano fin troppo pacifici contro gli adulti. C'è un pianeta inquinato, il lavoro è sempre più precario, non avranno le pensioni: ne avrebbero di motivi per contestarci! E invece magari manifestano ma non c'è conflitto. E questo accade perché sono vissuti in una realtà affettiva. E per cui non litigano mai: si ritirano. O compiono atti di autolesionismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Votazione telematica



### Concorso Art Bonus In gara c'è Padernello

Il Ministero dei Beni Culturali ha indetto il concorso «Progetto Art Bonus dell'anno» tra gli enti che usufruiscono dell'Art Bonus. Il Castello di Padernello attraverso i progetti «Ristrutturazione antiche stanze della servitù» e «Restauro del soffitto dell'archivio Molin Salvadego» è stato selezionato per partecipare a tale Concorso che premierà il progetto più votato sulla piattaforma [www.concorsoartbonus.it](http://www.concorsoartbonus.it) Il concorso è aperto dal 3 ottobre 2019 si potrà votare fino alle ore 12.00 del 7 gennaio 2020.

### Islamologo, di Villanuova



### Il bresciano Tottoli Accademico dei Lincei

L'islamologo bresciano Roberto Tottoli (foto) è stato nominato Accademico dei Lincei. La cerimonia si svolgerà a Roma sabato prossimo. Tottoli, 55 anni originario di Villanuova sul Clisi, è professore ordinario di Islamistica a Napoli L'Orientale dal 2011. È stato Visiting Researcher/Professor alla Princeton University e poi ad Harvard, Parigi, Tokyo e in Pennsylvania. Ha svolto ricerche sui profeti biblici nell'Islam, si è occupato di letteratura islamica in genere e, più di recente, di edizioni e traduzioni del Corano nell'età moderna.

### Il critico letterario Adone Brandalise giovedì sarà ospite della CCDC

## «La prima vittima del populismo è la parola»

### Alla Pace

● Adone Brandalise, già docente di Teoria della letteratura all'Università di Padova, sarà a Brescia giovedì 7 novembre alle 20,45 nella cornice del Salone Bevilacqua di via Pace 10, ospite della CCDC. Parlerà di «Popolo e populismi»

Che cosa si intende oggi per «populismo» e come si declina in rapporto al termine dal quale trae origine? Quale la sua evoluzione e la connotazione nella situazione odierna? Pone la sua lente di ingrandimento sul crescente fenomeno populista il critico letterario e filosofo Adone Brandalise che sarà a Brescia giovedì 7 novembre al Salone Bevilacqua di via Pace 10, ospite della CCDC.

**Professor Brandalise, come può un vocabolo che, in origine, contiene un'accezione spregiativa, diventare veicolo di ideali e valori?**

«Il termine "populismo" parte da una connotazione negativa, demagogica, oggi rivendicata con orgoglio, gra-

zie ad un processo di rovesciamento dello stigma, che spesso attecchisce su spettatori frustrati ed avviliti che si identificano con un messaggio di aggressività e violenza. L'attualità vede un'attività governativa insoddisfatta, che decide sempre meno della nostra esistenza poiché altre forze stringono le redini del nostro destino, come la rete e la finanza. Viene richiesto al popolo di tornare a contare in modo polemico e non costruttivo. Il fenomeno populista tende a sopprimere la mediazione politica tradizionale con poteri forti che si esprimono sul piano dei grandi processi di scala globale, in realtà finendo per essere una forma di adattamento ad una subalternità».



In assenza di progressi nella qualità della vita si cerca un capro espiatorio sul quale scaricare il proprio sentimento di minaccia e di paura

**Giorno dopo giorno aumentano le notizie di violenze verbale e non, di manifestazioni razziste e ondate neonaziste. Che ne pensa della crescente ondata d'odio?**

«In assenza di progressi in termini di qualità della vita diventa efficace proporre dei bersagli sui quali rovesciare ostilità e frustrazioni. Si cerca dunque un capro espiatorio sul quale scaricare il proprio sentimento di minaccia. La maggioranza politica spesso legittima l'uso della violenza e il piacere che da essa deriva è una delle corde del populismo. Viviamo in una società che viene indotta a temere ciò che non dovrebbe, quando il pericolo reale proviene da altro: processi economici soffocanti, mancanza di prospet-

ve, di adeguati strumenti e di strutture che permettano ai giovani, di vivere meglio, di lavorare e di costruire allo stesso tempo una famiglia».

**La cultura, e in particolare la letteratura, è ancora utile per riflettere sulle incertezze che attanagliano la nostra società?**

«La letteratura riporta un rapporto non banale con il linguaggio che elabora, articola la riflessione sui propri sentimenti, si interroga, ascolta e vuole comprendere gli altri. È un'esperienza ricca del linguaggio, in opposizione a quello della rete, che comunica con stereotipi, slogan, emoticons, con un registro appiattito e contenuti limitati. È in atto un fenomeno di "ridisegnamento" delle in-

telligenze, attraverso rete e social media, i quali sostituiscono scuola, religione, famiglia, che hanno smarrito il ruolo di educatori e formatori. Viene inculcato un nuovo stile di pensiero, o di "non pensiero", è richiesta rapidità d'azione poiché le aziende reclamano soggetti obbedienti e poco autonomi, risultato della perdita di senso critico. È un modello proposto ai giovani in maniera battente, attraverso grandi forze comunicative che mirano ad una sorta di addestramento. La letteratura è la capacità di far avvenire cose attraverso le parole e potrebbe avere un ruolo importante, poiché le esperienze intellettuali hanno un cuore poetico, mentre il populismo è un fenomeno che cresce attraverso il rifiuto di un'esperienza originale di carattere linguistico che procede per slogan e formule non modificabili».

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA